

### **La sconfitta di AN**

La decisione di Fini di annullare AN confondendola nel calderone di Berlusconi la si capisce appieno solo oggi. A conti fatti, se Fini si fosse presentato alle elezioni avrebbe perso quasi un elettore su tre, com'è deducibile dallo studio di Mannheimer sui flussi elettorali che indica in un 26% il tasso di fuga da quel partito. Tale tasso è riferito ovviamente al dato nazionale. Se però se ne fa una valutazione ponderata, esso aumenta brutalmente nelle regioni del nord dov'è presente la Lega. Basta sottrarre al 12% conseguito da AN nel 2006 i voti de La Destra e quelli fuggiti verso la Lega il gioco è fatto. Quello che ormai non è più un partito autonomo, ma una componente del Pdl ne esce pesantemente ridimensionato.

Fini, astutamente, lo aveva previsto e rimangiandosi in ventiquattr'ore tutti gli attacchi a Berlusconi, è corso ai ripari per tempo procedendo allo scioglimento. Solo che la verità prima o poi viene sempre a galla. Ecco allora sotto gli occhi di tutti, anche se temporaneamente mitigata dall'elezione di Alemanno a sindaco di Roma, la sconfitta politica, prima ancora che elettorale, di AN. Ridimensionata per ruolo e numeri. Con Fini deviato sul binario morto della presidenza della Camera ed AN sostituita dalla Lega come interlocutore principale e privilegiato di Berlusconi.

Alla luce dei nuovi rapporti di forza Fini, da sempre a suo agio nei panni del delfino, vede sfumare l'agognata prospettiva di sostituire il Cavaliere in un prossimo futuro. Le inevitabili ripercussioni del diminuito peso politico non tarderanno a manifestarsi nel suo fu-partito dove, non essendoci più nemmeno l'ombra di un qualche collante ideale, sostituito da una solida rete di interessi ed ambizioni, esploderanno rivendicazioni e contraddizioni.

Se Fini e la sua corte riusciranno, in un modo o nell'altro, a ritagliarsi un qualche ruolo nel governo o nel Pdl, non è detto che tutto quello che è stato il "popolo di AN" li segua. Si vedrà nei prossimi mesi quanti degli ex-iscritti, militanti e dirigenti accetteranno di farsi la tessera del nuovo partito.

Paolo Daniele  
